

già ci fu per pochissimo tempo, noto che questa questione risale al 1877, e che il deputato locale la deve conoscere meglio di me, che ne ho avuto notizia solo dopo che egli ha presentato la sua interrogazione.

Tale questione, dibattuta più volte in vario senso, non approdò mai alla soluzione desiderata da quel paese, il che prova che ad essa si oppongono serie ragioni di carattere militare.

Preferisco quindi essere franco, e dire chiaramente che non posso mandare a Rossano un reggimento. E questa non è una opinione mia personale, perchè, se dal 1877 quella domanda non ha ottenuto mai favorevole accoglimento, ciò significa che tutti i miei predecessori hanno pensato come me, e che qualunque altro ministro sarebbe probabilmente in obbligo di dare la stessa poco gradita risposta.

Del resto mi mette nell'impossibilità di mandare un reggimento a Rossano anche il moltiplicarsi continuo di simili domande, che, per un conto da me fatto eseguire, ascendevano tempo fa ad undici, e che ora, dopo un'altra che me ne è pervenuta ieri, sono dodici.

Io non saprei proprio dove prendere tutti questi reggimenti, a meno che non ne privassi altre località, che certamente non vi si adatterebbero tanto facilmente. Dolente, quindi, di non poter soddisfare i desideri della cittadinanza di Rossano, non faccio alcuna promessa relativamente a ciò, che forma oggetto dell'interrogazione dell'onorevole D'Alife.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alife.

D'Alife. Mi duole, onorevole ministro, se non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta, e da quanto mi onoro di esporle brevemente spero che ne converrà meco.

Il Ministero della guerra il 31 agosto 1877 approvava uno schema di contratto col municipio di Rossano per stabilire in quella città la sede di un reggimento; e il 23 settembre il Ministero comunicava la sua formale approvazione al Comando della divisione di Catanzaro.

I locali all'uopo convenuti col Genio militare furono da quel Municipio apprestati con sollecitudine e diligenza, giusta il concordato, e il 26° reggimento fanteria vi si recò a prendere stanza.

L'onorevole generale Primerano, allora

segretario generale in quel dicastero, scriveva d'ufficio al sindaco di Rossano elogiando la sollecitudine colla quale quel Municipio, con gravi spese, aveva mantenuti gl'impegni assunti. Dopo un anno di permanenza in quella città, senza alcuna lagnanza e senza alcun preavviso, il reggimento fu traslocato a Monteleone.

Questa, in succinto, la storia dei fatti, come risulta da documenti che posso esibire.

Quali furono i motivi di tal procedere del Ministero?

Fu sempre un mistero!

Non m'inganno affermando che la questione si riduce ad un contratto, circa il quale uno dei contraenti mantiene con lealtà i suoi impegni, mentre dell'altro non mi pare si possa dire lo stesso.

A corto di ragioni legali, il Ministero della guerra mette innanzi il pretesto che la piazza di Rossano non si prestava allo scopo per deficienze tecniche; ma a questo, se pure fosse vero, ci si doveva pensare prima; e si farebbe un torto ora se si dicesse che chi fu incaricato degli studi opportuni non si avvide prima della deficienza accennata. Erano studi abbastanza elementari, o, per meglio dire, di prima necessità, e non si doveva passarci sopra alla leggiera. Si ricorse in seguito ad altre scuse, e si asserì che lo schema del contratto non fu tradotto in regolare contratto.

Dopo i fatti accennati, Ella deve convenire, onorevole ministro, che la scusa è speciosa e non regge. In vero, se il Ministero aveva mandato il reggimento in linea provvisoria, perchè lealmente non lo dichiarò prima?

Ebbene, questo nè fu detto, nè fu scritto. La verità è questa sola, che il reggimento fu mandato in Rossano in forza di contratto d'ambo le parti approvato. Ed è facile osservare che, se così non fosse stato, quel Municipio non si sarebbe sobbarcato ad enormi spese, delle quali dopo tanti anni ancora si risente.

Ora io domando, onorevole ministro, come si fa a distruggere l'approvazione del Ministero al Comando di Catanzaro e i ringraziamenti e gli elogi al Municipio di Rossano dal Ministero?

Creda, onorevole ministro; le ragioni addotte dal Ministero non reggono al più lieve esame di logica; e sono indotto a credere che il Ministero della guerra agì così forse per favorire altri luoghi. Si fosse almeno la-